

Brevi note ornitologiche al margine di una escursione in Laguna di Caorle (Venezia) - 1994

FRANCESCO MEZZAVILLA

*Centro Orn. Veneto Or., Museo di Storia Naturale, Via Piave 51.I,
31044 Montebelluna TV*

Tra tutte le aree lagunari venete, quella di Caorle è probabilmente l'ambiente meno descritto sotto il punto di vista ornitologico. Nel passato sono apparse alcune note nella Rivista italiana di Ornitologia a cura di Favero L. (Vedi: Stival E. Bibliografia Ornitologica Veneta, Bozza parziale. 1991), mentre più di recente si ricorda il lavoro edito da Peripolli e Supino (1982).

Di seguito, al fine di arricchire le conoscenze relative alla ornitofauna di questa importante area umida, si riportano i contenuti di alcune annotazioni ornitologiche effettuate durante una gita in vaporetto il 3 Maggio 1994.

"Iniziamo il viaggio nella tarda mattinata ed il natante, un vaporetto piuttosto capiente dotato di un ponte superiore molto adatto all'osservazione delle Valli della Laguna, ci conduce attraverso il canale del porto ed il canale Saetta all'interno della laguna. Durante questa prima parte si sono potuti udire i canti di diversi cannareccioni e cannaiole provenienti dal fitto canneto che borda i canali. La campagna attorno è densamente coltivata però ospita lo stesso una discreta fauna ornitica. Si osservano infatti due poiane tra i filari di vite ed in cielo compaiono già i primi tre falchi di palude. Poche gazze e cornacchie grige fanno da corollario a questa prima parte del viaggio.

Arrivati all'imbocco del più grande canale Nicessolo che si addentra tra le Valli arginate ed impenetrabili, ci viene incontro una coppia di Cigni reali e si alzano in volo alcuni germani reali.

Per un tratto si naviga tra la Valle Nuova e la Valle Grande ed è relativamente facile osservare in parte anche l'interno delle Valli. Si notano così discreti raggruppamenti di garzette (30 individui), aironi cenerini (10 individui sparsi) e piccoli gruppi di anatre, soprattutto germani reali. In cielo si osservano spesso aironi rossi in volo. I falchi di palude cacciano soprattutto lungo il perimetro delle Valli dove la vegetazione e la modesta copertura arborea ed arbustiva, permettono un facile ricovero alle loro prede. Nell'arco dell'intera mattinata ne conteremo almeno 14-15 individui.

In Valle Nuova si osserva anche una coppia di cigni reali.

Ad un certo punto il battello imbecca il canale del Morto che fiancheggia l'area denominata della Brussa e poi si immette nel canale di Baseleghe mediante il quale si

arriva al porto di Bibione. Nel primo di questi due tratti, il fitto canneto ospita una discreta popolazione di migliarini di palude di cui possiamo censire solo in parte la presenza al canto per il rumore emesso dai motori del mezzo. Piccoli slarghi nel canneto ci fanno intravedere pochi individui di Germano reale in pastura.

Durante la navigazione veniamo spesso seguiti dalle sterne comuni che cacciano sulla scia della barca.

Le osservazioni più interessanti però si sono potute fare all'arrivo a Porto Baseleghe. La bassa marea infatti ha messo a nudo ampie distese di fondale dove si possono avvistare una miriade di uccelli. Tra tutti prevalgono i mignattini. Stimiamo la presenza di circa 250-300 individui. In mezzo a questi si nota anche in piccolo gruppo di mignattini alibianche (4-5 individui). Le sterne comuni invece cacciano dove l'acqua dei canali è più alta; ne contiamo una ventina di individui. Assieme ai gabbiani comuni ed ai pochi gabbiani reali contiamo almeno 70-80 gabbianelli tra cui anche alcuni giovani. In un tratto più lontano ed isolato dell'area, tre beccacce di mare sono attivamente in pastura circondate da un gruppetto di circa una trentina di chiurli piccoli.

Sempre sparsi nell'area sono stati contati quattro aironi cenerini, sei garzette ed un gruppo di circa 7-8 germani reali e tre fischioni.

Quattro fratini stanno alimentandosi al margine dell'area a contatto quasi con l'acqua. Più lontano notiamo un volo di circa una diecina di trampolieri che apparentemente potrebbero essere delle pettegole.

Il viaggio di ritorno segue a ritroso il percorso dell'andata, riservandoci quasi le stesse osservazioni di prima. Appare invece molto interessante l'area a ridosso della Valle Nuova posta poche centinaia di metri dopo l'entrata di Porto Falconera, vicino la vecchia caserma della Guardia di Finanza.

Qui si osservano un Cavaliere d'Italia, sette totani mori, un gruppo di circa 30 combattenti, tre coppie di Germano reale e poi diversi gabbiani reali e gabbiani comuni."

Bibliografia

Peripolli M & Supino S. 1982 - L'Avifauna delle Valli di Caorle. *L'abaco. Ed Nuova Dimensione, Portogruaro*, pp. 95-104.